A Palermo, la maggioranza delle donne che hanno bisogno d'aiuto ha tra i 31 e i 40 anni, e il 45% sono sposate. Ciò significa che quasi metà delle donne vive sotto lo stesso tetto di chi, ogni giorno, le infligge violenza, che stando ai dati si tratta di violenza psicologica il 65%, fisica il 55%.

Ciò che più ci preoccupa è che queste donne non solo subiscano violenza ma difficilmente abbiano anche modo di allontanarsi dal nucleo familiare in cui essa avviene: il fatto che non possano sentirsi al sicuro nemmeno all'interno della propria casa, e che per fuggirne debbano ricorrere all'ospitalità di familiari che spesso rimangono coinvolti negli episodi di violenza.

Non solo, vittime di questa brutalità sono spesso anche i minori: la percentuale dei figli che hanno assistito a episodi di violenza sulla propria madre (dal 60,3% al 64,8% tra il 2006 e il 2014) e di quelli che sono stati direttamente coinvolti (dal 15,9% al 23,7%) è elevatissima, e senza un'opportuna accoglienza in appositi "centri sicuri" non si lascia solo una donna in mano alla meschinità del destino, ma anche un intero nucleo familiare.

In questi centri vengono sperimentati interventi di prevenzione contro ogni forma di violenza o abuso verso le donne, diffondendo l'educazione alla non violenza. Perché si fa presto a puntare il dito verso la vittima, a dir la propria su come la violenza possa essere prevenuta: LA VIOLENZA NON VA COMBATTUTA SOLO DALLA VITTIMA, LA VITTIMA COMBATTE OGNI GIORNO PER SUPERARNE GLI EFFETTI, I TRAUMI. LA VIOLENZA VA COMBATTUTA ALLA RADICE, EDUCANDO ALLA NON VIOLENZA, ALLA TOLLERANZA, ALL'AMORE VERSO DONNE, UOMINI E BAMBINI. A QUEI VALORI CHE VANNO SPESSO PERDUTI NELL'INFINITO INSEGUIMENTO DEL PROPRIO EGOISMO.

In situazioni di rischio particolarmente acuto, l'ospitalità è offerta in rifugi segreti.

Dove sta il problema in un progetto fondato su dati così chiari?

Nel fatto che (parte dall'Unione Europea, parte dai fondi di rotazione) ad oggi siano stati stanziati

€ 1.308.685,25, per un progetto che ha avuto inizio il 22 dicembre del 2016 con una scadenza di due anni (il 21 dicembre 2018, ossia dopodomani), ma di questo investimento solo € 403.523,39 è stato effettivamente investito per lo scopo a cui doveva essere destinato, ossia uno scarso 30%.

E il resto?

Non è forse caro, al Paese, il tema di chi fugge da episodi di violenza domestica, se ultimamente si parla tanto di "tutela dei bambini dai nuovi costumi" e "tutela della famiglia tradizionale"?

Come può una famiglia sopravvivere con queste statistiche?

WHOMEN non è un team. E' una speranza comune accompagnata verso il sentiero delle realizzazioni: "Nessun individuo potrà essere sottoposto ad interferenze arbitrarie nella sua vita privata, nella sua famiglia, nella sua casa", cita la "Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo" E se ad una vittima di violenza viene violata questa forma di libertà, allora saremo noi ad assicurarci che le venga affidato un rifugio.